

Cognj è cità di Capadocia in Asia minor, dita Sconium *latine*.

Civas è cità di Capadocia dita Sebastia, apresso tre fiumi.

Il paese di Diarbee è in Armenia minor.

Tauris è la regia cità dil Sophi re di Persia, Bagadech è Babilonia, Bilarbey è uno capitano dil Turco soto il qual, sono doi, stanno li sanzachi.

El fiume che confina tra il Turco et il Sophi è lo Eufrate.

Sumachi è cità de la Media apresso il mar Caspio, donde viene tanta multitudi de seta.

206 Azimia si chiama la Persia vulgarmente.

El porto di Suez è in la punta dil mar Rosso verso il Cayro.

Adem è una cità fortissima fora dil streto dil mar Rosso 15 milia lontano dil dito streto, et sta a la costa di Arabia Felice.

#### *Avisi di Mantoa.*

##### *Da Milan, dil Zafardo, di 26 Zener.*

Di novo ho trovato che hessendo ussiti quelli di Lecho et havuto per spia dil Vistarino che tornavano carichi di vino, montò su l'armata et andò a incontrarli con quelli che tornavano, et combattendo con artellaria ha amazato Gabrio fratello dil Medegino, et con lui è ancor morto circa 40 homeni, non di meno li compagni entrarono et portarono circa 60 brenti di vino et feriti alcuni, da poi un neapolitano capitano di fuori, fornita la paga, andò et portò la insegna al colonelo et dimandò licentia, et subito intrò con circa 40 compagni in Lecho, da poi il Vistarino hebbe pigliato il ponte per forza; de modo che quelli di Lecho sono più serati che prima. Apresso il signor Alexandro Gonzaga è stato lassato sopra la fede, con pacto che fra 20 giorni l'habbi pagato scudi 600, overo tornato ad consegnarsi in Lecho.

207)

##### *Dil meze di Fevver 1531.*

A di primo. Introno li capi di XL a la banca di sora, sier Lunardo Boldù di sier Piero, sier Zuan Francesco Barbo qu. sier Faustin, sier Hironimo Trun qu. sier Zuane, tutti tre non più stadi eai a la banca.

Item, capi dil Consejo di X, sier Bernardo

(1) La carta 206 è bianca.

Marzello stato altre fiade, ma non di questo Consejo; nuovi sier Cabriel Moro el cavalier et sier Mathio Vituri qu. sier Bartolomio.

Vene l'orator cesareo in Collegio, al qual per il Serenissimo li fo dito le nove si ha hauto da Constantinopoli, per letere di 18 Decembrio, come si solicitava l'armata et le altre preparation de guerra.

Vene l'orator dil re di Inghilterra, solicitando licentia di poter haver uno dottor in iure canonico andasse a Roma per la causa dil divortio. Il Serenissimo li disse si terminaria col Senato.

Noto. Fo dito una nova, per via di sier Santo Contarini: come per uno suo, vien di Leze, parti a di 14, come de li havia inteso ad Otranto et Leze, dove dice de li se intese come nel castello dil Scoio di Brandizo era scoperto uno tratà dil fiol di quel castelan morto novamente che havea intelligentia di dar quel castelo al Signor turco, et era sta preso et fato morir 7 di quelli fanti dil castelo, et ancora il castelan non era stà fato morir per volerlo ben examinar. Item, dice che verso Ancona trovò do fuste di turchi, quali disseno stava per aspetar certa marcelliana, andarano in Ancona, ma si tien stevano li per questo effecto de intrar in dito castello, ma è stà scoperti. Si la nova sarà vera noterò poi.

Da Milan, fo lettere di sier Zuan Basadona el dottor, orator nostro, di 24 Zener. Scrive zerea quel Cesaro da Napoli, si ha inteso è venuto a far fanti sul nostro, et però il signor duca li ha mandato a dir scrivi a li nostri Rettori de questo, et cussì ha scritto, . . . . .

Vene il fiol dil re di Cipro, nominato signor . . . . ., qual stà in questa terra et ha provision ducati 600 a l'anno, et sentò apresso il Serenissimo, dicendo non pol viver con si poca provision, suplicando se li provedi di maggior summa, al qual il Serenissimo disse li Savi consulerà.

In questa matina, in le do Quarantie, per il caso dil Nani fo continuato a lezer il processo, et leto carte 42, et da poi disnar carte 51.

Da poi disnar, per esser vizilia di la Purification di la Madona, dovendo il Serenissimo per la sua promission andar con le cerimonie ducal a vespero in dita chiesa, et ha di regalia certi capelli di carla et una moneta chiamata . . . . ., et per esser fango, che heri et questa note piove, il Serenissimo terminò cussì come si andava per terra cussì andar con li piali pel rio di palazzo, et